

CORSISOCIETÀ COOPERATIVA
PER LA RADIOTELEVISIONE SVIZZERA
DI LINGUA ITALIANAVia Canevascini 7
Casella postale 6903 Lugano
tel. 058 135 95 09

www.corsi-rsi.ch • info@corsi-rsi.ch

“La libreria diventa un’esperienza, la rivoluzione digitale un’opportunità”

di **Giorgia Reclari****Barbara Hoepli, ospite della CORSI a Lugano, racconta la casa editrice di famiglia tra Milano e la Svizzera**

Una svizzera milanese. Così ama definirsi Barbara Hoepli, presidente della casa editrice fondata nel 1870 a Milano dal suo celebre avo Ulrico. Rappresentante della quinta generazione della famiglia originaria di Tuttwil, in Canton Turgovia, che esattamente 150 anni fa avviò nel capoluogo lombardo quella che ancora oggi è una realtà di successo, Barbara Hoepli è stata protagonista di un'affollata serata proposta dalla CORSI in collaborazione con l'Associazione ticinese dei giornalisti (Atg) il 18 febbraio scorso nello Studio Radio RSI di Lugano-Besso.

L'ospite, stimolata dalle domande del moderatore, il giornalista RSI Ruben Rossello, già presidente dell'Atg, si è raccontata al folto pubblico presente, riflettendo sulle sfide attuali del mondo editoriale, sui rapporti fra Italia e Svizzera e sui valori del servizio pubblico radiotelevisivo elvetico.

Affinità milanesi e turgoviesi

Perché dunque svizzera milanese e non svizzera e italiana? “Sono svizzera, ma nata e cresciuta a Milano. C'è una certa affinità fra le due identità e si basa sull'etica del lavoro: quella calvinista turgoviese e quella milanese”. D'altra parte, il motto della Hoepli è “In labore virtus et vita”. Così è a Milano che Ulrico Hoepli – proveniente da una benestante famiglia contadina turgoviese e con alle spalle alcune esperienze come libraio in Svizzera e all'estero – rileva per corrispondenza una libreria austriaca a due passi dal Duomo. Hoepli ha saputo subito cogliere il fermento tecnico-scientifico che pervadeva la Milano a cavallo fra Otto e Novecento, con l'arrivo dell'illuminazione elettrica (è stata la seconda città europea dopo Londra) e la fondazione del Politecnico. In pochi anni la libreria, che da subito si specializza in manuali e testi tecnico-scientifici, diventa il punto di riferimento degli intellettuali milanesi e la casa editrice, avviata con la pubbli-

cazione di una grammatica francese, vive una rapidissima crescita arrivando a contare presto migliaia di volumi in catalogo. Ancora oggi è specializzata in editoria scolastica, manualistica e scientifica.

La Libreria Internazionale Hoepli, che si trova nell'omonima via del centro, si sviluppa su sei piani, dà lavoro a oltre 40 librai specializzati e ha un intero piano interrato dedicato alla confezione e spedizione delle ordinazioni online. È stata recentemente inserita fra le quattro migliori librerie al mondo.

Donna ai vertici: non un'ovvietà

Barbara Hoepli è la prima donna della famiglia a dirigere questo impero del sapere e della cultura. “Una donna ai vertici è un fatto che va ancora sottolineato al giorno d'oggi?” ha chiesto provocatoriamente Rossello. “Certamente sì, non è affatto scontato” ha replicato Barbara Hoepli, che dall'anno scorso è anche la prima donna presidente della Camera di commercio svizzera in Italia.

Liceo classico, Stati Uniti e Londra

Il percorso di Barbara verso i vertici della società editrice non è stato scontato, anche se incanalato dall'“imprinting” di famiglia: “avrei voluto fare il liceo artistico, ma in famiglia era concesso solo il classico”. Dopo gli studi alla Boston University, una laurea in psicologia sociale dell'economia alla London School of Economics and Political Sciences e alcune esperienze professionali, è infine approdata alla Hoepli, appassionandosi al mestiere di famiglia. Una passione visibile anche sul palco di Lugano, dove Barbara ha mostrato con entusiasmo alcune chicche fresche di stampa: dal trattato sulla lingua dei sumeri a una corpora biografia di Darwin, da una storia del Giappone al volume che racconta i cento anni della Camera di commercio svizzera in Italia.

La ricetta del successo

La passione però – ha puntualizzato Rossello – al giorno d'oggi non basta per sopravvivere in una realtà segnata dalla rivoluzione digitale, che ha mu-

tato le modalità di lettura e di acquisto dei libri, portando alla chiusura di migliaia di librerie solo in Italia. Come si fa a restare a galla e ad avere ancora successo? La ricetta della Hoepli è semplice e impegnativa allo stesso tempo e si sviluppa in due direzioni. Da un lato l'altissima qualità del servizio offerto in libreria: “In negozio non offriamo solo libri, ma un'esperienza. Puntiamo sul lusso, inteso come professionalità, accoglienza, competenza e coinvolgimento culturale. Per esempio, organizziamo spesso eventi gratuiti per avvicinare i bambini alla lettura”. D'altro canto, però, non ci si deve mai fermare: il costante aggiornamento e la capacità di cavalcare le novità senza farsi travolgere dai cambiamenti sono fondamentali: “Negli ultimi dieci anni il mondo del libro è cambiato moltissimo e abbiamo dovuto adeguarci ai nuovi modi di fruizione e ai gusti del pubblico”.

Piattaforme di e-commerce, perché no?

Già da dieci anni esiste la libreria online e oggi quasi tutte le pubblicazioni sono disponibili anche in formato e-book. Hoepli è presente pure su Amazon, da molti additato come la principale causa della crisi delle librerie tradizionali. “Perché non dovremmo affidarci alle piattaforme di

e-commerce? Non c'è da vergognarsi. Siamo fortunati ad avere tutte queste possibilità al giorno d'oggi” ha replicato la presidente, suscitando non poche reazioni (anche indignate) fra il pubblico. “La soluzione non è proibire ad Amazon di vendere né, come librai, mettere la testa sotto la sabbia e far finta che non esista. Metà del fatturato degli editori proviene ormai da Amazon – ha ribadito Hoepli – Piuttosto gli Stati devono regolamentare il mercato in modo da evitare l'eccessiva concorrenza”.

Radiotelevisione svizzera di ottimo livello

Nel suo ruolo di presidente della Camera di commercio svizzera in Italia, Barbara Hoepli ha uno sguardo privilegiato sul mercato, in particolare sui rapporti transfrontalieri tra i due paesi. È una carica che ha detto di accettare “con spirito di servizio”. “Se sono quello che sono è anche grazie a ciò che ho ricevuto dalla Svizzera e dall'Italia: volevo quindi fare qualcosa per questi due paesi che amo profondamente”. In Italia è nata e cresciuta, in Svizzera va spesso in vacanza e – ha rivelato con entusiasmo – segue le trasmissioni della SSR. “Quante cose ho imparato grazie alla televisione svizzera! Trovo che la scelta dei documentari e dei film sia di livello altis-

simo, il telegiornale ottimo. Questo è quanto deve fare il servizio pubblico e io credo che in Svizzera la SSR lo faccia molto bene”. Non solo in italiano, “guardo anche i canali francesi e quando sono in Engadina mi lancio con il romanzio”.

Sollecitata dalla segretaria generale della CORSI Francesca Gemnetti sul rapporto degli aderenti alla camera di commercio con la SSR, l'ospite ha infine affermato che le tematiche di interesse si inseriscono nel mondo dell'economia e della finanza fra Svizzera e Italia.

La serata si è conclusa con uno scambio di opinioni con gli editori ticinesi Armando Dadò e Fabio Casagrande, presenti fra il pubblico, e con un apprezzato rinfresco.

Partecipate al sondaggio SSR!

Avete opinioni o suggerimenti sul servizio pubblico radiotelevisivo? Diteli a noi: la SSR ha aperto il dialogo con la popolazione nell'ambito del progetto denominato “Public Value”. Potete dare il vostro contributo alla definizione dei media pubblici del futuro partecipando al sondaggio nazionale. Scansionate il QR Code oppure andate sul sito www.corsi-rsi.ch. Il sondaggio è anonimo e dura circa 10 minuti.

